

Confartigianato: «Solo le imprese possono salvare il Luinese dalla crisi»?

Pubblicato: Martedì 24 Ottobre 2017



Un anno fa, la Imf di Luino. Poi, una dopo l'altra, Italtrasfo srl e Ascanio Masci, entrambe di Germignaga. Entrambe aziende storiche ed entrambe destinate a chiudere i battenti, infliggendo l'ennesimo colpo durissimo a un'area – quella del Luinese e della Valcuvia – sempre più esposta ai venti della crisi e della desertificazione economica e produttiva.

Leggi anche

- **Germignaga** – Lavoro, nel Luinese è crisi, chiude anche la Masci
- **Germignaga** – L'industria del Luinese perde un altro pezzo: chiude la Italtrasfo
- **Milano** – Marsico: «Subito un tavolo sul lavoro nel Luinese»
- **Luino** – Crisi del lavoro nel Luinese, un incontro con le parti sociali

«Nel giugno scorso avevamo recepito i timori e le preoccupazioni dei titolari di un gruppo di aziende della zona, e quei timori si stanno purtroppo rivelando più che fondati» è il commento di **Davide Galli, imprenditore e presidente di Confartigianato Varese**. «Da allora, per l'intera estate, abbiamo raccolto voci, cifre, bisogni, speranze e idee ma, soprattutto, abbiamo avvertito il forte senso di responsabilità di imprenditori consapevoli del fatto che, parte del benessere del territorio, dipende dal mantenimento delle loro attività, e della relativa occupazione che esse generano, sul territorio» prosegue Galli.

Un senso di responsabilità, unito alla consapevolezza di **dover salvaguardare professionalità e competenze manifatturiere che, «ad oggi, forse non vengono comprese fino in fondo dal territorio»** nonostante, a nostro giudizio, «siano **indispensabili per garantire adeguate prospettive di futuro** a un comparto che non pare, oggi, poter contare su valide alternative».

«I casi Italtrasfo e Ascanio Masci ci dicono che **nel Luinese le avvisaglie d'allarme si sono tramutate in una valanga di perdite occupazionali e produttive**. Una valanga alle cui origini ci sono cause diverse, ma il cui risultato ci fa dire con chiarezza che, **nel Luinese, mancano le condizioni per vincere la sfida della competitività non solo nei confronti della Svizzera, ma in termini generali**» prosegue Galli, ricordando quanto già messo sul tavolo da Confartigianato Varese.

A cominciare da un progetto di legge orientato ad aumentare il netto in busta paga per i dipendenti delle aziende di confine e residenti nelle stesse aree di confine e da un progetto formativo destinato a rispondere ai bisogni occupazionali fino **al confronto in atto con i rappresentanti varesini in Provincia, Regione Lombardia e Parlamento**. «Il 13 ottobre abbiamo riunito attorno a un tavolo Raffaele Cattaneo, Erica D'Adda, Angelo Senaldi, Francesca Brianza, Luca Marsico, Emanuele Monti, Paola Macchi e Paolo Bertocchi» prosegue Galli. Sono seguiti confronti con Alessandro Alfieri (Pd), il senatore leghista Stefano Candiani e il deputato Giancarlo Giorgetti. Nei prossimi giorni, infine, è in calendario un faccia a faccia con l'eurodeputata Lara Comi.

«Tutti, nessuno escluso, hanno compreso le problematiche e ci hanno sostenuto con suggerimenti e indicazioni che riteniamo fondamentali e grazie ai quali pianificheremo le prossime azioni». Tutto questo, però, **non può prescindere dal territorio, perché «non intervenire rapidamente e sinergicamente significa abbandonare il Luinese a un impoverimento irreversibile**, dettato dal fatto che non può – un’area tanto strategica quanto complessa – far conto solo sugli incerti ristorni dei frontalieri e sulle attività derivanti da un turismo non strutturato».

«Il futuro delle famiglie, dei cittadini e delle amministrazioni del Luinese **non può che fondarsi, a nostro giudizio, sull’impresa e sulle attività produttive ed è per questo che riteniamo giunto il momento di indirizzare congiuntamente l’impegno e gli sforzi di tutti in questa direzione**, con coerenza e con coraggio» conclude il presidente Galli.

Che conferma anche la disponibilità a un confronto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it